

Moro, indagini sui bus regalati al Ghana Il pm: ci fu guadagno?

Su iniziativa dell'ex assessore donati 400 mezzi destinati alla demolizione. La Procura verificherà
E intanto rimane sotto sequestro il conto svizzero

STEFANO SERPELLINI

Quei 400 autobus italiani destinati alla demolizione e invece dirottati - ufficialmente gratis - sulle strade del Ghana fra il 2002 e il 2005, rientravano in un'operazione umanitaria o qualcuno, sotto sotto, ci ha guadagnato? È quanto sono intenzionati a scoprire il pm Giancarlo Mancusi e il nucleo di polizia tributaria della Finanza di Bergamo, che sono alle prese con il conto svizzero di Marcello Moro, l'ex assessore comunale recentemente rinviato a giudizio per corruzione e finanziamento illecito ai partiti.

Il conto svizzero

I nuovi accertamenti che gli investigatori hanno in animo scaturiscono proprio dalle motivazioni addotte da Moro sul denaro che teneva in deposito, tramite una fiduciaria milanese, alla Pbk Private Bank di Lugano: un milione e 103 mila euro, per i quali la Procura di Bergamo ha disposto il sequestro d'urgenza. I sigilli sono scattati nell'ambito del procedimento riguardante la presunta tangente da 50 mila euro per i lavori a Sant'Agostino e sono per ora legittimati dai sospetti di chi indaga.

In prospettiva di un'eventuale condanna per il reato di corruzione, la norma prevede infatti la confisca delle somme «di cui il condannato non può giustificare la provenienza» e che siano «in valore sproporzionato al proprio reddito dichiarato».

Il gip nelle scorse settimane ha

La difesa: il denaro a Lugano è frutto di operazioni lecite nel Paese africano

Le donazioni fra il 2002 e il 2005, Venti pullman anche dall'Atb

convalidato il sequestro del conto elvetico riconducibile a Moro. Quest'ultimo, tramite l'avvocato Nadia Germanà, ha presentato istanza di dissequestro al Riesame. Che ha respinto la richiesta, non nel merito ma dopo aver giudicato insufficiente la documen-

tazione prodotta dalla difesa.

Moro nella memoria depositata al Riesame sostiene che quei soldi sono il frutto di guadagni per operazioni commerciali nel settore trasporti realizzate in Ghana, di cui l'ex esponente di Forza Italia è da una decina d'anni console onorario. Introiti, dunque leciti, incamerati tramite una società di diritto maltese e finiti nel caveau della banca ticinese. Nulla a che fare, insomma, con quel che si sospetta in piazza Dante: e cioè che parte di quel milione e 103 mila euro derivi da presunte mazzette.

La caccia al presunto tesoretto

Perché gli inquirenti stanno da tempo dando la caccia al possibile tesoretto che l'ex assessore potrebbe - per l'accusa - aver accantonato con la sua attività di politico e amministratore. Della «stecca» da 50 mila euro che l'imprenditore Pierluca Locatelli dice di aver versato all'allora assessore comunale Moro, non s'è materialmente trovata traccia, se non nella telefonata intercettata fra Locatelli e l'imprenditore Francesco Fiorini e nelle ammissioni dello stesso Locatelli (per la vicenda è stato condannato a sei mesi).



I bus inviati da Bergamo in un deposito di Akkra, in Ghana, con la sigla dell'azienda trasporti locale

Le giustificazioni contabili contrapposte dall'ex assessore hanno ora attirato l'attenzione di chi indaga. Se il denaro finito nella banca svizzera è il risultato dell'attività imprenditoriale di Moro in Ghana - è il ragionamento dell'accusa -, andiamo a scoprire quali affari ci stanno dietro. E così, è saltata subito all'occhio quell'operazione umanitaria, molto pubblicizzata dai media, che tra il 2002 e il 2005 aveva permesso di destinare gratuitamente al Paese africano, 400 pullman di linea che diverse aziende di trasporti di tutta Italia avevano destinato alla demolizione. Un'operazione in grande stile (una ventina di bus erano stati donati anche dall'Atb), di cui Moro era stato il promotore, e che ebbe un duplice effetto: con-

sentire al Ghana di ottenere gratis mezzi di trasporto pubblici e far risparmiare alle aziende italiane i costi della rottamazione.

Il pm: filantropia o affari?

Tra l'altro, Moro all'epoca non s'era risparmiato: perché, nel 2005, quand'era assessore provinciale, aveva destinato - sempre sotto forma di donazione - a una scuola media ghanese una ventina di computer dismessi dall'amministrazione via Tasso. Ma avvenne tutto per mera filantropia o qualcuno da queste operazioni ricavò denari? È il dubbio che s'insinua ora tra gli inquirenti chiamati a far luce sul conto svizzero del politico.

Sia come sia, a fronte delle intenzioni meritorie di queste iniziative, a Moro il Ghana non sem-

pre ha portato bene. Per colpa della sede milanese del consolato l'ex assessore è finito a processo con l'accusa di finanziamento illecito ai partiti insieme a Massimo Vitali, l'imprenditore di Cisano accusato di aver pagato affitto e segretaria (Pierluca Locatelli per questo episodio è già stato condannato). E nel 2000, quand'era consigliere a Palafrizzoni, durante una visita nel Paese africano fu inspiegabilmente trattenuto in arresto per 13 ore con Gianantonio Arnoldi e Benedetto Bonomo, all'epoca rispettivamente segretario provinciale di Forza Italia e assessore provinciale. All'origine un cambio d'albergo non annunciato alle autorità ghanesi, parse di capire al termine della vicenda. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nepios, in campo dal 2001 per tutelare l'infanzia

Sempre più vicina e sensibile nei confronti dei piccoli bisognosi: l'Associazione Nepios a tutela dell'infanzia, in vista della fine dell'anno, ha illustrato ieri sera, nella cornice del teatro Donizetti, il bilancio delle attività svolte nel 2014. Le autorità del Comune di Bergamo, della Provincia, di Asl, dell'Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII, della Diocesi di Bergamo, rappresentata da monsieur

Vittorio Nozza, di Regione Lombardia, si sono riunite per illustrare i progetti di Nepios messi in campo quest'anno grazie alla collaborazione reciproca e alla generosità di tanti sostenitori. L'associazione, sovvenzionata dalla generosità delle imprese del territorio bergamasco, ha presentato le sue attività: alcune portate avanti da alcuni anni e cresciute

sempre più, altre totalmente nuove, come spiega la presidente Tullia Vecchi: «Il primo è uno spazio appena inaugurato chiamato "Le parole leggere", un progetto innovativo e con tecnologie all'avanguardia al servizio della neuropsichiatria infantile. Il secondo consiste in un gruppo di parola, dedicato ai bambini i cui genitori si stanno separando e sono contesi,



L'incontro di ieri per illustrare l'impegno di Nepios

perseguire i nuclei familiari e permettere ai più piccoli di esprimere in libertà sensazioni e paure, grazie agli psicologi del Centro bambino e famiglia di Bergamo». Gra-

zie a protocolli d'intesa e fruttuose convenzioni con le istituzioni, l'associazione, nata nel 2001, ha radicato sempre più in questi anni il suo impegno sul nostro territorio.

«Esprimo la vicinanza all'associazione da parte dell'amministrazione comunale - sottolinea Sergio Gandi, vicesindaco di Bergamo -». Perché le iniziative che promuove, di raccolta fondi e di sensibilizzazione sui temi fondamentali di famiglia e infanzia, sono al centro anche per noi e per ciò che compete il nostro ambito di responsabilità, e la collaborazione è per questo fondamentale».

Le piccole e brillanti voci del coro dei «Mitici Angioletti», diretti da Mariafrancesca Polli, hanno allietato la serata eseguendo alcuni brani del loro repertorio, prima di tutte la canzone dedicata proprio a Nepios. ■

Veronica Cuni



Da oggi gli sconti Kauppa possono essere tuoi senza carta di credito e internet

acquista le nostre offerte presso
L'EDICOLA ROBE DA ROBY
in Piazza Vittorio Veneto, 2 a Lallio

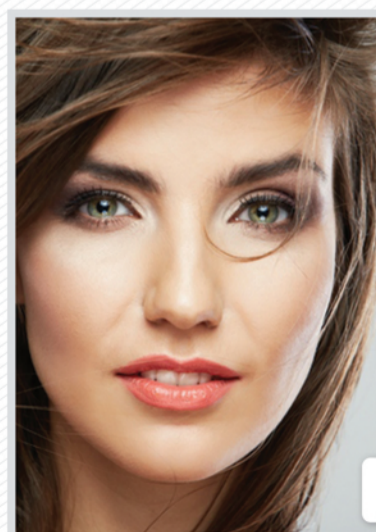
www.kauppa.it



Beauty day: una seduta con pulizia viso, manicure e pedicure estetica e un massaggio a scelta

~~110,00 €~~
24,90 €

IRIDE BLU ESTETICA



Shampoo, maschera alla cheratina, colpi di sole o shatush o colore con o senza ammoniaca, taglio e piega professionale

~~70,00 €~~
19,90 €

ISOLA WELLNESS